

esenti dal suddetto dazio i foraggi consumati dagli equini addatti esclusivamente ai lavori agricoli.

Il Comitato (di cui ben 11 membri hanno già visitate le nuove terre della Libia) ha inoltre deciso di raccogliere elementi per uno studio economico-agrario-legislativo su quelle regioni, ed ha per tal fine nominata una commissione che riferirà in una prossima adunanza. La Commissione è formata dagli on. Rainieri, Bignami, Taverna, Leonardi, Dentice, Patrizi, avv. Franco e dagli altri componenti il Comitato che furono in Tripolitania.

Infine si è proceduto alla nomina della nuova Direzione per tutto il corrente anno, la quale è risultata costituita dagli on. Dentice, Fumaro'a, Leonardi, Rainieri e dall'avvocato Franco.

— Al **Consiglio permanente sul lavoro** adunatosi in Roma si è ampiamente discusso il lavoro nelle miniere.

Si approva un ordine del giorno Cabrini per la riforma dell'ispettorato minerario e si rinvia l'approvazione dell'art. 2 per dar modo di affiarsi ai proponenti le varie modifiche. L'art. 3 è approvato dopo un'osservazione di Messina circa la risoluzione di contratto durante il periodo di prova ed una spiegazione di Reina.

Il comm. Daretti all'art. 5 fa voti affinché si provveda alle pensioni sulle vecchiaia dei minatori. Reina vuole si stabilisca che le cauzioni debbono essere depositate presso una cassa e non lasciate in mano all'esercente, ma non insiste dopo spiegazioni del relatore.

All'art. 6 il comm. Magaldi propone che anziché ogni quindici giorni il saldo dei salari in caso di lavoro a cottimo venga fatto mensilmente e che si permetta di fare anticipi settimanali anche inferiori ai tre quarti di salario. Vi si oppone il consigliere Reina e la proposta non è accolta. Si approva un voto di Cabrini per domandare al Comitato permanente di studiare se e come sia possibile stabilire norme nel regolamento per disciplinare le punizioni e le concessioni di permessi.

Una vivace discussione solleva l'art. 7. Il comm. Paretto propone che si prescriva la iscrizione obbligatoria dei minatori alla Cassa di previdenza con il contributo annuo di lire 18 versato a metà tra esercente e lavoratore. La proposta, sostenuta strenuamente da Reina, Turati, Cabrini, Chiesa e da altri, viene approvata all'unanimità, dopo alcune riserve dell'on. Pantano, del relatore on. Abbiate e del prof. Montemartini. È poi ritirata una proposta Magaldi tendente a far permettere le ritenute sul salario per somministrazione di generi di prima neces-

sità anche agli esercenti e non alle sole cooperative. È accolta invece una proposta Reina perchè le ammende disciplinari siano devolute a favore dei minatori iscritti alla cassa di previdenza.

All'art. 13 dopo discussione si conclude per demandare al regolamento le norme di opportuna cautela dei patti di lavoro.

Si riprende la discussione dell'art. 10 sospesa ieri; l'articolo è approvato con un'aggiunta del comm. Magaldi per la delega dei pagamenti ad un solo incaricato. Approvati con lievi osservazioni gli articoli 14 a 17, sul 18 viene accolta la proposta Mazzuoli di procedere all'esproprio per pubblica utilità nei casi di impianto di acqua potabile.

L'art. 19 viene approvato con aggiunta la estensione delle norme igieniche ai dormitori.

Si procede fino all'art. 24 di cui l'on. Cabrini, contrariamente alla proposta soppressione fatta dai relatori, vorrebbe il mantenimento. Si conviene che verranno introdotte nella legge norme per garantire il funzionamento dei Collegi di probiviri se non sarà prima provveduto alla riforma generale del probivirato.

All'art. 25, su proposta del comm. Mazzuoli, si fissa a duemila il massimo della penalità e su proposta Pantano si stabilisce di devolverne l'importo a favore dei minatori iscritti alla cassa di previdenza.

Fu accolta la proposta Cabrini di demandare al Comitato lo studiare la questione del massimo di orario per i minatori.

Si procede quindi a discutere la grave questione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli in rapporto all'obbligo della istruzione. L'on. Turati dichiara ridicolo il concedere un'altra proroga e vuole mantenuta ed applicata la legge così com'è. L'on. Crespi, fatta la cronistoria di questa disposizione di legge, aderisce al concetto dell'on. Turati e critica vivacemente le proposte del relatore.

Reina, relatore, replica affermando che la proposta Turati riesce effettivamente al risultato contrario in quanto, mancando l'ispettorato, la legge continuerà ad essere violata. Aderirebbe alla proposta Turati se essa fosse integrata. Assuma lo Stato il mantenimento dei fanciulli che si dovranno cacciare o non lasciare entrare negli stabilimenti per completare l'istruzione e si quintuplichi almeno il corpo degli ispettori del lavoro.

Si procede all'approvazione di un ordine del giorno dell'on. Cabrini con il quale, constatato con dolore che non si è ancora raggiunto il fine di concordare gli obblighi dell'istruzione con il diritto al lavoro, si passa all'esame del progetto